

Mostra **I COLORI DELLA LUCE**

foto naturalistiche di Marco Branchi e Giancarlo Mancori

di Mirella Delfini

Forse né Giancarlo Mancori né Marco Branchi ci pensano, ma le loro meravigliose fotografie di uccelli sono le immagini degli ultimi dinosauri: quei bisbisavoli mastodontici come il *Tirannosaurus rex* in 64 milioni di anni hanno messo su piume e penne diventando aquile, ghiandaie, perfino passerotti. Forse questi due grandi fotografi che hanno esposto alcune delle loro opere a Palazzo Borghese nella sala della Biblioteca comunale di Monteporzio, ai Castelli romani, non credevano di aprire uno scrigno così prezioso, di ritrarre personaggi così illustri. Ambedue hanno un loro modo di interpretare la natura. Marco Branchi ce la offre con un intento preciso, le immagini rare e i colori preziosi (come il fiabesco bucaneeve viola dai pistilli aranciati che esce da una culla di ghiaccio) diventano un linguaggio che deve indurre lo spettatore a riscoprire un modo di vivere più calmo, smontando la nostra vita maestra d'ansia e di inutilità.

Giancarlo Mancori fa qualcosa di più profondo: va oltre la mirabile rappresentazione descrittiva (la sua ghiandaia potrebbe essere un capolavoro del Caravaggio) cercando di interpretare i loro comportamenti per trasmetterci l'emozione che ci danno l'intelligenza e i sentimenti che li animano. Infatti non dobbiamo sottovalutarli: un uccellino come il regolo, peso totale 5 gr., possiede un cervello che in proporzione è tre volte il nostro. Le sue cellule nervose sono miniaturizzate, ma il loro numero è pari a quello dei mammiferi più evoluti e il minuscolo cervello è così elastico e potente da sbalordire. La cosa che colpisce di più gli studiosi è che possono rimpiazzare le cellule cerebrali morenti con neuroni nuovi che ereditano le cognizioni di quelli perduti senza dover ripartire da zero. Individuare i meccanismi che controllano questa 'neurogenesi' ci aiuterebbe forse a rinnovare il nostro cervello quando decade a causa di qualche malattia, o della vecchiaia. Saranno gli uccelli le nuove cavie delle neuroscienze?

Mirella Delfini